

3000 abbonamenti già sottoscritti per l'Unità in Toscana!

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 61.499 67.245
INTERURBANE: Amministrative 634.796 Relazioni 66.495

PREZZI D'ABBONAMENTO		
UNITÀ	Anno	Sem
(con edizione del lunedì)	6.280	3.250
RINASCITA	1.250	3.750
VIE NUOVE	1.000	1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.39153

PUBBLICITÀ: mm colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico: L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria: Banche L. 200 - Lettati: L. 100 - Rivalgieri (SP) - via del Parlamento 9 - Roma - tel. 01122 - 63.964 e succorrali in Italia

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 309

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL PIATTO di lenticchie

Malgrado le esaltazioni alle quali si sono abbandonati anche i giornali cosiddetti indipendenti, posti sempre più al servizio della D.C. dai loro padroni, gli Agnelli, i Crespi, gli Armenise, cioè coloro che hanno accumulato miliardi di oro insanguinato con la guerra e che vogliono ricominciare il patto facile di un'epoca che il patriarcato accettato dai partiti minori con la D.C. è solo la loro capitolazione.

Questo accordo non contiene alcun impegno serio e concreto da parte della D.C., poiché non è un impegno per governare la accozzaglia di frasi vaghe ed ampollose, che precede l'accordo e che possono essere interpretate ed applicate come alla Democrazia cristiana piacuta. Ciò è stato riconosciuto anche dal liberale Panfilo Gentile sul Corriere della Sera, il quale ha scritto che il Paese, prima di volare, vorrà pur sapere come i quattro partiti vorranno governare. Ma i partiti minori non sono in grado di pubblicare il programma concreto di governo che la Democrazia cristiana vuole applicare, poiché se lo facesse, i loro elettori li abbandonerebbero a centinaia di migliaia. Sono i fatti già avvenuti, che indicano come la D.C. vuole governare: i fatti sono nei decreti, nella attuazione delle tre leggi liberticide - contro la libertà di stampa, antisindacale, e "pervulente" - che sono secondo la D.C. necessarie per la difesa della democrazia, cioè per il passaggio a quella "democrazia integrale" che molto esplicitamente il fascismo democristiano on. Tesauri ha fatto coincidere con lo Stato fascista. Il Congresso socialdemocratico di Genova ne aveva richiesto il ritiro puro e semplice. Saragat e Romita si sono accontentati della vaga promessa di qualche modificazione. Purtroppo abbiamo già veduto come il testo è stato modificato, con la collaborazione socialdemocratica, la legge sulla stampa per i ragazzi.

Il patriarcato avrebbe potuto almeno stabilire, in modo tassativo, che la bella famiglia democratica non ammetterebbe altri parenti. Questo non è stato fatto. I comunisti del Giornale d'Italia hanno subito rivelato le intenzioni della destra clericale che vuole ammettere i monarchici e magari i missini. Quando la Democrazia cristiana avrà nelle mani la nuova legge elettorale, le sarà possibile ricattare i socialisti, i liberali, anche con il monopolio di nuove partecipazioni al premio di maggioranza. E la Democrazia cristiana non ha mai dimostrato di avere scrupoli. I Saragat-Romita di essere capaci di rifiutare un qualsiasi beverage di d.

La concessione fatta dai clericali ai partiti "satelliti" è meno di un piatto di lenticchie. La Democrazia cristiana ha magnanimamente accettato che il numero dei deputati da spartirsi fra i quattro ladroni, sia ridotto da 387 a 350. La D.C. ha quindi magnanimamente rinunciato alla speranza di tre seggi e si è accontentata di predisporre l'imbroglio che dovrebbe produrre 250-300. In tal modo la D.C. spera di garantirsi di fatto la maggioranza assoluta in Parlamento. Questa maggioranza sarà infatti a Montecitorio di 293 (dovendo i futuri deputati essere 590) ed è evidente che se si democratizza il processo, con la legge truffa, ad arraffare 250 seggi, potremo sempre trovarci dieci o quindici deputati che manessero loro. Così la D.C., tenendo conto del fatto che essa è al governo e dell'influenza che esercita nel Paese, anche con le organizzazioni religiose, si garantirebbe tutta la libertà necessaria per tutte le evoluzioni ed involuzioni verso destra che potranno essere imposte dal Vaticano. In sostanza la nuova e truffaldina legge elettorale serve essenzialmente a protrarre il predominio assoluto della D.C. nello Stato. predominio che ha perduto nel Paese e che il Paese si rifiuta.

Le forze popolari e democratiche si battono dunque contro una legge che viola le norme costituzionali, che viola i principi democratici, rendendo necessari 50.000 voti a un deputato, mentre ad un'altra parte ne basterebbero 30.000. Ancora di più: essa si battono contro una legge che mira a costituire un regime e un "regime" per questo esse hanno il diritto ed il dovere di battersi a fondo nel Parlamento e nel Paese utilizzando tutti i mezzi fissati dalla Costituzione, dalle leggi e dai regolamenti parlamentari.

Sul Corriere della Sera, il giornale che inneggia a i maggiori di milanesi compiti da

PODEROSO MONITO DEGLI STATALI AL GOVERNO

Tutti i ministeri finanziari deserti per lo sciopero

95 per cento di astensioni al Tesoro, alle Finanze e alla Corte dei Conti per i diritti casuali - Inutili intimidazioni di De Gasperi

Si è svolto ieri in tutta Italia per la durata di 24 ore lo sciopero degli statali dipendenti dai Ministeri del Tesoro e delle Finanze, dai loro uffici periferici e dalla Corte dei Conti. Lo sciopero era stato indetto unilateramente dalla CGIL, dall'Unindustria, dal Dirlstat (funzionari dirigenti) e dai sindacati autonomi allo scopo di ottenere la proroga dei cosiddetti "diritti casuali".

Per tutta la giornata d'ieri, alle "sedi" delle amministrazioni statali e della CGIL, hanno continuato a giungere da ogni città e paese d'Italia centinaia e centinaia di telegrammi, i quali testimoniano che tutti la piena responsabilità dello sciopero e della lotta generale che abbiamo raccolto è che si sia trattato d'una più compatta astensione dal lavoro che gli statali abbiano mai effettuato. La permanenza generale degli statali in servizio, a dimostrazione dell'efficacia di tutti i uffici centrali e degli uffici provinciali e locali, ha superato il 95 per cento.

Le notizie parlano di uno sciopero al 98-100 per cento (a seconda degli uffici) a Bologna, al 91 per cento a Milano, al 90 per cento a Genova, al 90-100 per cento a Benevento, al 92 per cento a Siena, eccetera eccetera. Ovunque le astensioni anno ragguardevoli percentuali, nei grandi centri nei piccoli centri.

Nella Capitale le cifre, raccolte nelle stesse amministrazioni, sono le seguenti: Direzione generale tasse 85 per cento, Direzione personale finanziario 100%, Tesoreria generale 100%, Cassa speciale 98%, Ufficio provinciale tesoro 100%, Direzione generale imposte Dirette 90%, Ufficio distrettuale imposte Dirette 99%, Debito pubblico 100%, Intendenza di Finanze 99%, Direzione provinciale finanze locali 98%, Provveditorato generale dello Stato 95%, Cassa depositi e prestiti 95%, pensioni di guerra 99%, Direzione generale demanio 89%, ecc. Gli alti gerarchi e capi ufficio, ovunque, hanno piena solidarietà con i graditi inferiori.

L'eccezionale riuscita dello sciopero di ieri ha dimostrato, da un lato, il valore - per la categoria - della raggiunta unità d'azione tra i diversi sindacati e il Patto d'Acciaio, che ha dato modo di costatare la crescente influenza e capacità di direzione di cui gode, nelle amministrazioni finanziarie, il sindacato aderente alla CGIL.

SEI SETTIMANE NELL'ALTRA META' DEL MONDO

Ho navigato sull'immenso Huai soggiogato dopo ottocento anni



Mao Tse-tun e gli uomini che dirigono la marcia del popolo cinese verso il progresso e la pace

Ciao, un importante capoluogo del Kiang Tso settentrionale, ai margini della regione, vasta quanto due terzi dell'Italia, che il governo popolare ha liberato dal flagello delle inondazioni. Non giungendo a Yang Cia, avevo traghettato da sud a nord lo Yang Tse Kiang, e la sua suntuaria corrente, larga quasi tre chilometri, mi aveva dato una sensazione di luce e di vita che cosa non si è vista nel corso della mia vita. Ho navigato nel corso del Kiang Tso, in un'ampia e profonda valle, dove si svolgono le grandi battaglie mullu, e un tempo si battono i guerrieri Wu-ku, il giovane ingegneri, premiera gli interruttori e, con

IL DISCORSO DEL COMPAGNO LA ROCCA ALLA COMMISSIONE INTERNI

I nostri argomenti contro la truffa elettorale li usò Gronchi nel '23 in polemica con Acerbo

L'onorevole Luzzatto chiede l'abbinamento della discussione di tutte le leggi relative alle elezioni

La battaglia iniziata dalla opposizione per mettere in luce gli aspetti più vergognosi della legge elettorale clericale è proseguita ieri alla Commissione Interni della Camera.

Primo oratore della giornata è stato il compagno socialista LUZZATTO il quale, richiamandosi ad una precisa disposizione del Regolamento dell'Assemblea, ha chiesto che la discussione del progetto truffa sia abbinata all'esame di alcuni altri progetti di iniziativa parlamentare che trattano la stessa materia legislativa.

Il compagno Luzzatto ha ricordato che sono stati presentati alla Camera un progetto di legge dell'on. Viola, che caldeggia l'adozione per le elezioni politiche di un sistema basato sul collegio uninominale; un progetto dell'on. Giullietti che tende a

trova altra giustificazione se non quella di corrispondere alla natura profondamente reazionaria del suo programma di rinnovamento e di riforma, ha finito per tradirlo in tutti i campi; ciò ha determinato lo spostamento del corpo elettorale che ha portato i suoi voti dal 12 milione del 1923 al 50 per cento di 8 milioni delle recenti amministrative.

La Rocca ha ancora ricordato che nel 1923 i democristiani, per bocca di Micheli, Gronchi, Cappa ecc. combatterono la legge Acerbo proiettando alcuni degli argomenti che adduce oggi la opposizione che la D.C. ha assunto oggi le stesse posizioni. Corrispondono ad essa, in quella che riduceva del premio di maggioranza che chiedeva nel 1923, che il progetto attuale abolisse il suffragio diretto perché, con il sistema dei collegamenti, attribuisce ad un partito il voto efficace del concorso di voti delle altre liste, e mette in grado la D.C. di trasformare la sua maggioranza relativa, se l'avrà in maggioranza assoluta. E dopo aver denunciato il tentativo clericale di precostituire una maggioranza di due terzi, necessario per la revisione della Costituzione evitando il Referendum. La Rocca - che ha parlato per cinque ore - ha concluso ricordando che anche il socialdemocratico Vigorelli, parlando nel 1950 contro la legge che istituiva gli apparentamenti ed il premio di maggioranza per le elezioni amministrative, si dichiarò contrario ad essa, per gli stessi motivi che oggi, insieme alla maggioranza clericale, considera « ostruzionistici »

DEL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA (di ritorno dalla Cina). 18. - Giullietti, azzurri, verdi, rossi, i ribellotti del neon si accendevano più: ando e si spingevano sulle due grandi mappe mullu, l'uno su mano e l'altro su Huan Wu-ku, il giovane ingegneri, premiera gli interruttori e, con l'aiuto di una canna, mi illustrava la storia del fiume Huai, i secoli in cui esso era rimasto un nostro vagabondo e disordinato e i due anni di epico lavoro con cui il popolo cinese è riuscito a salvarlo in gropa e a mettergli le redini.

Eravamo in una sala della amministrazione di Yang Cia, un importante capoluogo del Kiang Tso settentrionale, ai margini della regione, vasta quanto due terzi dell'Italia, che il governo popolare ha liberato dal flagello delle inondazioni. Non giungendo a Yang Cia, avevo traghettato da sud a nord lo Yang Tse Kiang, e la sua suntuaria corrente, larga quasi tre chilometri, mi aveva dato una sensazione di luce e di vita che cosa non si è vista nel corso della mia vita. Ho navigato nel corso del Kiang Tso, in un'ampia e profonda valle, dove si svolgono le grandi battaglie mullu, e un tempo si battono i guerrieri Wu-ku, il giovane ingegneri, premiera gli interruttori e, con

CONTRO L'ACCORDO DI SARAGAT CON I CLERICALI

La sinistra del PSDI chiede un Congresso straordinario

Colloqui dell'on. Gronchi con Togliatti e gli altri esponenti dei gruppi parlamentari sull'andamento del dibattito sulla legge elettorale truffa

L'andamento del dibattito sulla legge elettorale e i problemi della procedura parlamentare sono stati oggetto di colloqui di lungo esame da parte del Presidente della Camera Gronchi, che ha convocato il suo studio, in fasi successive, i rappresentanti dei gruppi parlamentari e tra di loro il compagno Togliatti, il segretario generale del PCI che ha sottolineato la necessità di un ampio dibattito di sviluppo nella Commissione degli Interni e successivamente nell'Assemblea plenaria sulla legge elettorale presentata dal governo, ed ha fatto presente la necessità che siano discussi, in pari tempo, le principali leggi di attuazione della Costituzione.

Per l'intera giornata e stasera, poi i successi di Gronchi con i gruppi politici. Il Presidente della Camera ha ricevuto l'intero comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano, accompagnato da Piccioni, poi approvato dal Congresso di Genova. Gli esponenti della sinistra, Codignola, Cossu, Mondolfo, Vittorini ed altri, si sono quindi riuniti separatamente all'albergo Dragone, e nel pomeriggio hanno

fermando che solo « nella forma » è stato violato il mandato congressuale, mentre « nella sostanza » è stato raggiunto con la D.C. assicurando quella « difesa della democrazia » che il Congresso ha raccomandato. Imposizione che non si regge in piedi, sol che si confronti il testo dell'articolo elettorale con il mozione approvato dal Congresso di Genova. Gli esponenti della sinistra, Codignola, Cossu, Mondolfo, Vittorini ed altri, si sono quindi riuniti separatamente all'albergo Dragone, e nel pomeriggio hanno

Confermando la legge clericale con la legge Acerbo del 1923. La Rocca ha affermato che i motivi addotti nella relazione ministeriale per giustificare la legge clericale sono gli stessi adottati dal fascismo a suo tempo. Ma il fascismo, tra l'altro, fermava, al suo bisogno, una maggioranza stabile perché la proporzionalità aveva dato luogo ad una serie eccessiva di mutamenti di governo. La D.C. non può allegerne nemmeno questo motivo, perché la legge elettorale del 1923 ha dato una maggioranza schiacciante e il governo

UN LUTTO DEI COMUNISTI E DELLA CULTURA MONDIALE

E' morto Paul Eluard

L'estremo saluto del P.C.F. al grande poeta - Duclos, Casanova e Billoux visitano la salma - Cordoglio degli intellettuali francesi

Parigi, 18. - Stamane alle 9, Paul Eluard, grande poeta e grande comunista, appassionato cantore e difensore della libertà, è morto nella sua piccola villa ai limiti del Bois de Vincennes.

Dopo lunghe settimane di resistenza contro la malattia di cuore di cui egli soffriva, quando i suoi innumerevoli amici trovavano ragione di sperare nella sua guarigione, un improvviso riaccendersi della crisi arrestava definitivamente i battiti del suo cuore.

Destatosi normalmente, egli aveva fatto colazione, come tutte le mattine, ed aveva letto il suo solito giornale, l'« Humanité ». Ultima notizia su cui era caduto il suo sguardo è stata quella del rifiuto opposto dal Consiglio supremo degli Stati Uniti, al ricorso presentato dai coniugi Rosenberg, per la salvezza qua che giorno fa egli aveva voluto fare all'ultimo un messaggio dalla sua stanza di malato. Mezz'ora dopo, con drammatica, irremovibile rapidità, e sopravvenuta la morte.

La Francia saluta reverente nel grande scomparso una sua gloria nazionale; ma al di là dei confini della sua terra, la morte di Eluard getta nel lutto tutta la cultura mondiale. Da Mosca e da Pechino da Berlino e da Roma, da New York e da Santiago del Cile, telegrammi e telegrafici hanno trasmesso attraverso oceani e continenti, l'omaggio rispettoso del dolore fraterno degli uomini che ammiravano questo grande rappresentante della cultura libera e progressiva.

Alla sua casa sono venuti in commosso pellegrinaggio d'ad- dio i compagni Duclos, Billoux e Casanova, rappresentanti del Comitato centrale del Partito comunista francese, i compagni CACHIN, direttore dell'Humanité, gli amici Aragone, Tristan Tzara, Pier Seghers, lo

pubblicato dichiarazioni di saluto e di omaggio all'indirizzo del compagno Eluard. Al momento di questo saluto, il quotidiano Ce soir pubblica ogni Liberté, quella sua meravigliosa poesia che, scritta nella notte dell'occupazione nazista, doveva portare al mondo la voce della Francia indomata e resistente e diventare poi una parte dei classici della letteratura francese, che oggi i ragazzi leggono e commentano nelle scuole come una delle più alte testimonianze di un glorioso e recente periodo della loro storia nazionale.

Eno all'ultimo patriologo ardente della pace, amico e difensore di tutti coloro che nel mondo sono perseguitati per la causa del progresso e della libertà, poeta che non volle tesserare i suoi versi ai margini della immensa battaglia impegnata dagli uomini liberi, Paul Eluard è rimasto fedele alle ragioni fondamentali della sua vita.

Oltre 14 milioni di uomini sono sommersi oltre sei milioni di contadini, e verso la morte si è



Il dito nell'occhio

Quando si dice che un'azione è ingenua, si intende che è ingenua l'azione stessa, e non chi la compie.

Ecco, infatti, il primo incontro tra Saragat e Faruqi: « un servizio affidatoci dalle sue spalle e dalle sue braccia », ci si sente dire, « l'azione di Saragat con la D.C. è un uomo robusto e masiccio, con le ossa grosse come sono molti negli uomini del nostro Medio Oriente. Un tipo di uomo che è sempre attrattivo per una donna musulmana ».

Non c'è dubbio che questo non sia un brano pieno di spontanea ingenuità. E questo è solo il primo incontro. Figuriamoci quando Saragat ci descriveva faticosamente la sua vita mediterranea.

Saragat

« Il mondo in pezzi se esplose la bomba atomica ». D. Saragat. « La bomba H potrebbe essere prodotta in serie ». Dal Popolo di Roma.

E che buomo c'è di proclama in serie? Ne basta una. no?

Il fesso del giorno

« Ce ne sarà di gente al mondo che possiede una spiritualità più profonda di quella del cane, ma io non so chi possa competere con lui nella maniera di sentire l'urgenza dell'amore puro e dell'avventura dello spirito ». Antonio Corazzini, dal Popolo.

ASMODEO

UN GRANDE FIGLIO DELLA FRANCIA

LA POESIA DI ELUARD AL SERVIZIO DELLA PACE

Paul Eluard è morto: la notizia ci ha colti tutti di sorpresa... Da quelle parole abbiamo allora imparato ad interpretare molti fatti della recente storia d'Europa...

Ma è soprattutto durante la seconda guerra mondiale che Eluard porta la sua poesia al servizio della pace... La verità di questa affermazione, nel caso di Eluard, è possibile verificarla...

MARIO DE MICHELI

CANZONE della forza e dell'amore

Tra i miei tormenti tra me e la morte Tra la disperazione e la ragion di vita... C'è la resistenza color di sangue di Spagna C'è la resistenza color di cielo di Grecia...

PAUL ELUARD

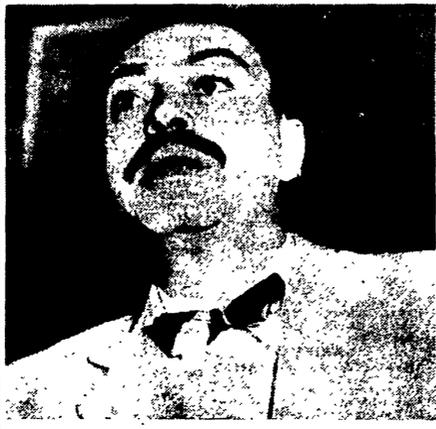
UN ARGOMENTO DEL QUALE SI PARLA TROPPO POCO

A che punto sono in Italia gli studi sull'energia atomica

L'adesione al C.E.R.N. di Ginevra - Avremo una pila atomica? - L'interesse dei gruppi industriali - L'apporto degli italiani utilizzato per scopi di pace o di guerra?

Sembrerà strano che si possa parlare di situazione atomica italiana, ma già da qualche tempo stanno maturando in questo campo fatti che forse avranno seri sviluppi... Le prime vicende risalgono a qualche anno fa...

per ottenere energia elettrica a un costo conveniente. Sembra però che, nonostante le ottime intenzioni iniziali, l'attività di questo centro di studi nucleari chiamato CISE iniziò la sua attività a Milano...



Il simpatico attore messicano Pedro Armendariz si trova attualmente in Italia, per partecipare alle riprese di un film del regista francese Christian Jaque

L'acceleratrice. Un altro aspetto della situazione atomica è l'adesione dell'Italia al progetto CERN (Centro europeo di ricerche nucleari) che dovrebbe avere sede a Ginevra... La pila atomica italiana, che è in via di costruzione, è di tipo a moderazione...

CLEMENTE RONCONI

UNA SOLENNE CERIMONIA

Praga onora le salme di sei partigiani italiani

PRAGA, 18. - Ieri a Praga, nel cimitero di Odolena Voda, in una solenne ed austera cerimonia sono state esumate le salme di sei partigiani italiani, ex Carabiniere, caduti nel corso della guerra di Liberazione combattuta contro i nazisti accanto ai patrioti cecoslovacchi...

Paul Eluard all'Unità

Merci d'avoir un sourire si confiant si courageux et d'être si semblable à ce que nous attendons d'eux.

Grazie ai miei compagni dell'Unità. Grazie di avere un sorriso così fiducioso, così coraggioso e di essere così simili a quello che noi ci attendiamo da loro.

Questo caloroso messaggio di saluto fu scritto da Paul Eluard durante una visita alla redazione dell'Unità, che egli compì nel marzo 1950.

no sangue... Uomini reali che la disperazione attinge - col fuoco della speranza - apriamo insieme l'ultimo germoglio dell'avvenire... In quei tempi Eluard era ancora legato al movimento surrealista...

OGGI SI RIAPRE IL PROCESSO IN APPELLO A MILANO

Ritorna Pia Bellentani

Anche stavolta la contessa assassina non sarà in aula - La vedova Sacchi vuole l'ere-dità - Quanti milioni valeva il morto? - Attesa per la deposizione di Mimi Guidi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. MILANO, 18. - I processi ri-fatti anno sempre un poco di stanchezza come le minestre fredde ricadute, e anche questo riaspetto del processo Bellentani che si rivedrà oggi davanti ai giudici della Assise d'Appello di Milano - pareva non dovesse offrire alla cronaca altro motivo d'interesse oltre l'attuale presenza in aula del timputo...

morosa denuncia che ha indotto gli avvocati Ostorero e Orsengo ad abbandonare il patto civile da parte civile. I due avvocati, infatti, che a Como sostennero l'accusa privata contro la contessa preoccupandosi di mantenere la causa entro i più rigorosi limiti processuali per ridurre al minimo i motivi di scandalo e di pettegolezzo sulla scia della gente, avrebbero voluto seguire la stessa tattica anche a Milano e perciò si opposero a un'eventuale prosecuzione della causa...

QUESTIONI DI ECONOMIA POLITICA

La legge del valore

Un bene ha valore soltanto perché in esso viene oggettivato, o materializzato, lavoro astrattamente umano. (Carlo Marx, Il Capitale, Libro I).

in modo ben diverso da come è determinato il prezzo, per esempio, nel mercato capitalistico di concorrenza... Dalla società feudale a quella mercantile. Anche questa società era basata sullo sfruttamento perché anche in questa società il lavoro dei servi della gleba produceva di più di quanto era destinato alla loro esistenza...

La base teorica dello sfruttamento

Marx nel primo volume del Capitale già dai primi capitoli studia la merce e il valore, la misurazione del lavoro e il concetto di lavoro socialmente necessario, base del rapporto di scambio.

La legge del valore quindi è valida anche nella società capitalistica perché anche in questa lo scambio avviene sulla base dei costi di produzione più il profitto medio e la somma di questi costi di produzione più il profitto medio equivale nell'insieme della produzione a una quota di valori. Questa legge vale anche nella società capitalistica di monopolio nel suo insieme.

La base teorica dello sfruttamento

Naturalmente il concetto di valore non serve solo allo scopo di determinare il rapporto di scambio, ma sta alla base della teoria marxista del valore. Marx dice: nella società capitalistica i mezzi di produzione sono in mano dei capitalisti. I lavoratori sono dei mezzi di produzione e devono vendere la loro forza-lavoro ai capitalisti. Questi la comperano a un prezzo che è inferiore al suo valore (cioè con il suo costo di produzione che è quanto occorre per mantenere in vita e riprodurre la forza-lavoro).

Dal socialismo al comunismo

Nella società socialista come si risolve invece il problema? A questo Stalin risponde chiaramente nel suo articolo «Problemi economici del socialismo nell'URSS». Poiché la legge del valore esiste in ogni società in cui vi sia scambio di merci, e poiché nella società socialista esistono ancora forme di produzione mercantile e quindi merci che si scambiano attraverso la compravendita - principalmente merci di consumo individuale - anche nella società socialista agisce la legge del valore. Ma il campo di azione è rigorosamente limitato e circoscritto. Nella società socialista «non vi è dubbio che l'assenza della proprietà privata dei mezzi di produzione, sia nella città, che nella campagna, non può non limitare il campo d'azione della legge del valore e il grado della sua influenza sulla produzione» (Stalin); da ciò deriva che nella società socialista la legge del valore non può assolvere più la funzione di regolatrice della produzione.

Primo principio fondamentale

«La produzione materiale è un processo sociale». Principio vecchio, che già si trova nella biblica maledizione. E' chiaro che questo principio indica già il limite di ogni sistema economico il quale nel suo complesso è quindi determinato dalla capacità del lavoro umano di produrre. Ma come si traduce questo principio generale in leggi economiche? Occorre considerare necessariamente la struttura sociale che è quella che determina la vita reale di ogni sistema economico e le sue leggi specifiche.

Nella società capitalistica

Questa è anche la tesi di Riccardo, che ha ripreso. Riccardo però si ferma qui, mentre Marx va oltre ed esamina la società capitalistica. In questa società l'ipotesi semplice che abbiamo indicato deve essere completata da altre considerazioni. Nel mercato capitalistico prima esistevano più produttori di forza più o meno eguale, proprietari degli strumenti usati per il loro lavoro. Nel mercato capitalistico invece i produttori sono solo coloro che posseggono i mezzi di produzione e che comperano una merce particolare, (che è la merce-forza di lavoro) la quale ha essa sola la qualità particolare di moltiplicare la ricchezza e di produrre più di quanto costa. In questa società esiste la divisione del lavoro, esiste il mercato, cioè il fatto che le merci prodotte dai singoli produttori capitalistici vengono riversate sul mercato. Esiste quindi anche un livello a cui tendono gli scambi. Qual'è questo livello? Se noi guardiamo la società intera è chiaro che il livello generale non può essere determinato che dalla quantità di merci prodotte dal lavoro umano: quindi dal Prodotto di Valori Prodotti dal Lavoro umano e che vengono riversati nel mercato. La legge del valore segna quindi il limite entro cui agisce il sistema economico.

La fisica costa

Ma c'è dell'altro. Ad iniziativa del ministro dell'Industria, nel corso di un tempo fa, una riunione di tecnici e funzionari, per costituire un comitato al quale si dovrebbe affidare un miliardo, da utilizzare, senza accellerazioni, per la ricerca scientifica, indipendentemente da ogni altro finanziamento da alcuna delle elencate organizzazioni.

Prima fase della produzione

«La seconda fase della società comunista la quantità di lavoro impiegata per la produzione dei prodotti non si misura per vie traverse, non tramite il valore e le sue forme, come accade nella produzione mercantile, ma direttamente e immediatamente con la quantità di tempo, con il numero delle ore impiegate nella produzione dei prodotti. Per quanto riguarda la ripartizione del lavoro fra le branche della produzione, essa non sarà regolata dalla legge del valore, che in questo periodo perde la sua efficacia, ma dall'incremento del fabbisogno di prodotti da parte della società. Sarà una società in cui la produzione verrà regolata dal fabbisogno sociale e il calcolo del fabbisogno sociale acquisirà un'importanza primordiale per gli organi pianificatori».

La fisica costa

Ma c'è dell'altro. Ad iniziativa del ministro dell'Industria, nel corso di un tempo fa, una riunione di tecnici e funzionari, per costituire un comitato al quale si dovrebbe affidare un miliardo, da utilizzare, senza accellerazioni, per la ricerca scientifica, indipendentemente da ogni altro finanziamento da alcuna delle elencate organizzazioni.

Prima fase della produzione

«La seconda fase della società comunista la quantità di lavoro impiegata per la produzione dei prodotti non si misura per vie traverse, non tramite il valore e le sue forme, come accade nella produzione mercantile, ma direttamente e immediatamente con la quantità di tempo, con il numero delle ore impiegate nella produzione dei prodotti. Per quanto riguarda la ripartizione del lavoro fra le branche della produzione, essa non sarà regolata dalla legge del valore, che in questo periodo perde la sua efficacia, ma dall'incremento del fabbisogno di prodotti da parte della società. Sarà una società in cui la produzione verrà regolata dal fabbisogno sociale e il calcolo del fabbisogno sociale acquisirà un'importanza primordiale per gli organi pianificatori».

La fisica costa

Ma c'è dell'altro. Ad iniziativa del ministro dell'Industria, nel corso di un tempo fa, una riunione di tecnici e funzionari, per costituire un comitato al quale si dovrebbe affidare un miliardo, da utilizzare, senza accellerazioni, per la ricerca scientifica, indipendentemente da ogni altro finanziamento da alcuna delle elencate organizzazioni.

Prima fase della produzione

«La seconda fase della società comunista la quantità di lavoro impiegata per la produzione dei prodotti non si misura per vie traverse, non tramite il valore e le sue forme, come accade nella produzione mercantile, ma direttamente e immediatamente con la quantità di tempo, con il numero delle ore impiegate nella produzione dei prodotti. Per quanto riguarda la ripartizione del lavoro fra le branche della produzione, essa non sarà regolata dalla legge del valore, che in questo periodo perde la sua efficacia, ma dall'incremento del fabbisogno di prodotti da parte della società. Sarà una società in cui la produzione verrà regolata dal fabbisogno sociale e il calcolo del fabbisogno sociale acquisirà un'importanza primordiale per gli organi pianificatori».

NELL'U.R.S.S. I CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DUELLO FERRARI - MERCEDES ALLA CARRERA MESSICANA

PARTE OGGI DA TUXIA GUITTIEREZ LA «CARRERA» MESSICANA

Indebolito il gruppo delle Ferrari dall'esclusione di Taruffi e Farina

Piloti e macchine di 5 paesi si daranno battaglia lungo i 3.113 km. del percorso - Le Mercedes sono il pericolo pubblico n. 1 per le macchine della casa di Maranello

Oggi prenderà il via la terza edizione della «Carrera Mexicana», una delle più popolari ed importanti corse automobilistiche su strada d'America. Piloti e macchine di cinque Paesi, si daranno battaglia lungo i 3.113 chilometri del percorso...

Non permetterà a le vetture tedesche di sviluppare tutti i «moti» cavalli a loro disposizione. Certo che si deve tenere in giusta considerazione la posizione dei tedeschi: essi si sono recati nel Messico un mese prima degli italiani ed hanno preparato, sul posto, le macchine con larghezza impressionante di mezzi (ben 22 pollici a loro disposizione). Una spedizione in grande stile, come si vede, capace di conquistare l'intero Paese del Messico.

Le otto tappe del percorso

- 1. TAPPA (19 novembre): Tuxia Guittierrez-Oaxaca km. 530; 2. TAPPA (20 novembre): a Puebla km. 412; 3. TAPPA (20 novembre): a Città del Messico km. 130; 4. TAPPA (21 novembre): a Leon km. 421; 5. TAPPA (21 novembre): a Durango km. 537; 6. TAPPA (22 novembre): a Parral km. 404; 7. TAPPA (22 novembre): a Ohihuahua km. 300; 8. TAPPA (23 novembre): arrivo a Ciudad Juarez km. 370.

La maggior parte dei corridori sono arrivati via strada. Essi non nascondono le loro inquietudini sul fatto che la gara sarà disputata in un clima di grande tensione. La prima tappa, la Tuxia-Oaxaca, le macchine saranno per lo più sottoposte a una prova nei primi 500 km. della corsa che si disputerà su 3.113 km.



ASCARI, insieme a Vittorelli, difenderà i colori italiani nella corsa panamericana del Messico, contro la coalizione straniera, capeggiata dai tedeschi Lang e Kling.

PROGRAMMA DELLE SQUADRE CAPITOLINE

Roma: gaiozzo d'allenamento Lazio: preparazione atletica

Rassicuranti le condizioni di Galli - Sentimenti V a riposo Domani i rincalzi laziali contro le riserve della Fiorentina

Tutti i calciatori biancoazzurri, tranne Sentimenti V, hanno ripreso ieri la loro preparazione atletica in vista dell'incontro con il Torino. Gli allenamenti continueranno anche nella giornata di oggi.

Luccheri, leggermente sofferente per una contusione ad un piede, tutti gli altri giocatori si trovano in ottime condizioni.

ALLE CAPANNELE Il Premio Leone vinto da Bodoni

(L.F.) - La prova più importante del campionato di calcio podomonte della Via Appia è stata vinta da Bodoni, seguito da Kalle.

Ecco il dettaglio delle sette corse in programma: Premio Tropico: 1) Liliane, 2) Sauvage II, Tot. 19, 14, 32, 54.

Primo Leone: 1) Bodoni, 2) Kalle, Tot. 22, 24. Premio Gigante: 1) Marcella, Dahse Du Feu, 3) Epliosa, Tot. 106, 47, 27, 24, 322, 230, D.A. 63.000.

Primo Gemelli: 1) MILIA, 2) ponte Mammolo. Czeizler al Torino!

Dopo la rinuncia di Czeizler ad assumere l'incarico di allenatore della Sampdoria il Torino si è fatto avanti per assumere l'incarico di allenatore della Sampdoria.

Primo Gemelli: 1) MILIA, 2) ponte Mammolo.

Czeizler al Torino!

Dopo la rinuncia di Czeizler ad assumere l'incarico di allenatore della Sampdoria il Torino si è fatto avanti per assumere l'incarico di allenatore della Sampdoria.

Primo Gemelli: 1) MILIA, 2) ponte Mammolo.

Czeizler al Torino!

A PROPOSITO DELLE VITTIME DEI RING

La boxe è fatta di tecnica non di selvaggia violenza

Incombe sulle Federazioni pugilistiche, sugli arbitri e sugli organizzatori la responsabilità di vigilare sul buon nome dello sport

Intensa è stata l'attività pugilistica di questi ultimi giorni. In tutto il mondo, fra gli incontri più importanti, hanno ricordato quelli di Carruthers laureatosi nuovo campione del mondo del peso gallo, di Shiraz a Ferrar. Ma, forse, l'errore l'hanno commesso in partenza quelli della Ferrari, non avendo la Casa di Maranello accettato ufficialmente la gara.

La vittoria è stata raggiunta da un atleta che non ha mai vinto un incontro. Il fatto che un atleta non ha mai vinto un incontro non è una limitazione a uno solo.

Con la «Ferrari» ufficialmente presente molti interessi sarebbero stati eliminati e, molto probabilmente, gli osservatori avrebbero dovuto dare all'evento un'importanza di primo piano.

Con la «Ferrari» ufficialmente presente molti interessi sarebbero stati eliminati e, molto probabilmente, gli osservatori avrebbero dovuto dare all'evento un'importanza di primo piano.

Con la «Ferrari» ufficialmente presente molti interessi sarebbero stati eliminati e, molto probabilmente, gli osservatori avrebbero dovuto dare all'evento un'importanza di primo piano.

Con la «Ferrari» ufficialmente presente molti interessi sarebbero stati eliminati e, molto probabilmente, gli osservatori avrebbero dovuto dare all'evento un'importanza di primo piano.

FRANCO MENTANA. Ultime notizie sulla «Carrera»

FRANCO MENTANA. Ultime notizie sulla «Carrera»

FRANCO MENTANA. Ultime notizie sulla «Carrera»

A MOSCA O A LENINGRADO

Nell'U. R. S. S. i campionati europei di pallacanestro

Con tutta probabilità anche i «femminili» mondiali si disputeranno nell'Unione Sovietica

La Federazione elena di pallacanestro, che dovrebbe organizzare i campionati mondiali femminili, ha fatto sapere di non poter partecipare al rinnovo delle spese di viaggio. In queste condizioni l'Unione Sovietica è stata scelta per ospitare le partite.

La Federazione elena di pallacanestro, che dovrebbe organizzare i campionati mondiali femminili, ha fatto sapere di non poter partecipare al rinnovo delle spese di viaggio.

La Federazione elena di pallacanestro, che dovrebbe organizzare i campionati mondiali femminili, ha fatto sapere di non poter partecipare al rinnovo delle spese di viaggio.

La Federazione elena di pallacanestro, che dovrebbe organizzare i campionati mondiali femminili, ha fatto sapere di non poter partecipare al rinnovo delle spese di viaggio.

Rinvia la partenza del Giro dell'Argentina

BUENOS AIRES, 18 - A richiesta della Confederazione Argentina di ciclismo, la partenza del Giro dell'Argentina è stata rinviata al 25 novembre, invece del 19, come era stato precedentemente fissato.

BUENOS AIRES, 18 - A richiesta della Confederazione Argentina di ciclismo, la partenza del Giro dell'Argentina è stata rinviata al 25 novembre, invece del 19, come era stato precedentemente fissato.

Scaramuzzi al Brescia

La Juventus ha concluso stasera l'allenamento con la sessione definitiva al Brescia del giocatore Ermanno Scaramuzzi. Scaramuzzi è tornato a disposizione della Juventus all'inizio del presente campionato.

L'URSS nella Federazione di medicina sportiva

La Sezione di Medicina Sportiva dell'URSS ha espresso il proprio compiacimento alla Segreteria Generale della Federazione Internazionale di Medicina Sportiva.

TEATRI

Alba: Antena e core. Alcega: Tempesta sul Tibet. Ambasciatori: Il capotito. Aniene: I cinque segreti del deserto. Apollo: Parole e musica. Apollo: Parola e musica. Apollo: Parola e musica.

CINEMA

Alba: Antena e core. Alcega: Tempesta sul Tibet. Ambasciatori: Il capotito. Aniene: I cinque segreti del deserto. Apollo: Parole e musica.

Una rete alla volta...



INTER-TRIESTINA 1-0 - Con la solita rete di scarto l'Inter, a conclusione di una combattutissima partita, ha liquidato anche la Triestina. Nella foto, un'azione manovrata dal nero-azzurri in area degli albaradati. Sono visibili: Nyers (di spalle), Brighenti, Lorenzi e Skoglund.

Appendice dell'UNITA' 86 IL NOVANTATRE Grande romanzo di VICTOR HUGO. Un gruppo era rimasto davanti all'altare. Michelle Fléhard andò verso quel gruppo. Si commentavano i nomi degli uomini messi fuori legge. Vi erano dei contadini e dei borghesi, ossia dei bianchi e degli azzurri. Un contadino disse: - Fa lo stesso, non li hanno presi tutti ancora. Diciannove non sono che diciannove. Non hanno Priou, non hanno Beniamino Molouins, non hanno Goupil della parrocchia di Andouillé. - Né Lorieul, di Monjean - disse un altro.

Appendice dell'UNITA' 86 IL NOVANTATRE Grande romanzo di VICTOR HUGO. Tacete e andatevene - disse a bassa voce la buona donna che le aveva già parlato. Michelle Fléhard rispose: - Non faccio del male, eccetto ai bambini. La buona donna guardò il crocchio di contadini che circondavano Michelle Fléhard. Michelle Fléhard rispose: - Non faccio del male, eccetto ai bambini. La buona donna guardò il crocchio di contadini che circondavano Michelle Fléhard.

Appendice dell'UNITA' 86 IL NOVANTATRE Grande romanzo di VICTOR HUGO. Tacete e andatevene - disse a bassa voce la buona donna che le aveva già parlato. Michelle Fléhard rispose: - Non faccio del male, eccetto ai bambini. La buona donna guardò il crocchio di contadini che circondavano Michelle Fléhard.

Appendice dell'UNITA' 86 IL NOVANTATRE Grande romanzo di VICTOR HUGO. Tacete e andatevene - disse a bassa voce la buona donna che le aveva già parlato. Michelle Fléhard rispose: - Non faccio del male, eccetto ai bambini. La buona donna guardò il crocchio di contadini che circondavano Michelle Fléhard.

Giustizia per i mutilati

I cittadini italiani aventi diritto alla pensione di guerra sono purtroppo 1.179.581, dei quali circa 700.000 tra vedove, orfani e genitori di caduti, quasi 400.000 mutilati e invalidi. Queste cifre, nella loro aridità, indicano quale sia stato un prezzo di sacrificio delle guerre che pesa ancora in modo indelebile sulla vita di tante famiglie italiane. Dietro queste cifre stanno le tragedie innumerevoli, gli oscuri drammi, spesso ignorati, la miseria terribile delle vittime di guerra.

Ben 350.000 cittadini, dei quali 200.000 circa sono familiari dei caduti, attendono ancora da sette e persino dieci anni la liquidazione della pensione. Certo che l'hanno ottenuta una frazione di questi mutilati, ma un numero di essi non ha ancora ricevuto di una Nazione civile. Una vedova con orfani a carico, dopo un'attesa estenuante, riceve 5.116 lire al mese; i genitori dei caduti, in qualsiasi lavoro, usufruiscono di 2.291 lire al mese; un mutilato amputato del braccio destro e di una gamba percepisce 11.114 lire.

Il governo democristiano, alle richieste della pensione, risponde: « non ci sono fondi ». Una questa ipotesi ecco come ha ribattuto V. E. Orlando durante la discussione in Senato della iniqua legge vigente sulle pensioni di guerra: « Se ed in quanto riconosce che quello dei mutilati è un diritto acquisito, allora voi non potete più opporre la mancanza di mezzi. L'opponete forse ai creditori dello Stato? Riconoscete un diritto l'obbligazione non ha i mezzi non nega ».

Fu durante quella seduta del Senato che il governo e tutta l'Assemblea si impegnarono ad approvare, entro il 30 giugno 1951, una serie di provvedimenti per la rivalutazione delle pensioni di guerra e un rapido disbrigo delle pratiche ancora giacenti. Il governo dimostrò ancora una volta la sua proverbiale insensibilità anche verso le vittime di guerra, per nulla preoccupate di mantenere l'impegno solennemente assunto.

Un gruppo di senatori prese allora l'iniziativa di presentare un progetto di legge che porta la firma del comunista Cerruti, estensore del progetto di V. E. Orlando, dei socialisti Emilio Lussu e Mario Berlinguer, degli onli Bergamini, Della Torre e di altri indipendenti. Anche l'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra si premuro di far presente un altro progetto che ha criteri analoghi al precedente e che porta la firma dei democristiani Bastianetto e Carelli, del socialdemocratico Oleggio e del comunista Palermo, membro del Comitato Centrale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra. Ma, nonostante l'adesione di parlamentari di tutte le correnti, compresa quella governativa, i due disegni di legge non sono stati ancora discussi; ed è passato oltre un anno dalla loro presentazione.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ECCO GLI EFFETTI DEL RIARMO E DEL PIANO SCHUMAN!

Selcecento licenziamenti alle Acciaierie di Terni

Immediata reazione delle maestranze e della cittadinanza - Proposte per uno sviluppo della produzione e per un'azienda metalmeccanica di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TERNI, 18. — Oggi alle 16.30 la Commissione interna delle Acciaierie è stata convocata dalla Direzione e posta ufficialmente al corrente che nei prossimi giorni la Società Terni pubblicherà le liste di licenziamento per 700 lavoratori, 600 dei quali facenti parte dell'organico dello stabilimento e 100 della sezione generale (centro istruzione professionale) lavoratori operanti nelle Acciaierie, che erano 8842 nel '48, sono già discesi a 6520.

A questo gravissimo annuncio che viene a interrompere il proposito del governo della Finsider e della Società Terni di smobilizzare pressoché completamente quella che è la più antica fabbrica siderurgica d'Italia centro-meridionale, con questo ridurre alla rovina l'economia di un'intera città, i rappresentanti dei lavoratori hanno risposto, reagendo alla proposta della Società ed avvertendo che le maestranze si opporranno con tutte le loro forze alla realizzazione di un simile disegno.

La notizia ha suscitato immediatamente un vivissimo fermento nella città e in tutta la provincia.

Questi 700 licenziamenti sono un atto di insensibilità della politica atlantica e della adesione del Governo italiano alla cosiddetta Unione Europea al piano Schuman. Le Acciaierie di Terni sono controllate dall'ITRI e cioè dallo Stato, vedono ridurre la loro mano d'opera nel quadro di un piano escogitato dalla Finsider per adeguare la produzione siderurgica nazionale ai limiti produttivi imposti dal piano Schuman. In complesso, le Acciaierie di Terni dovrebbero disporre di ben duemila lavoratori ed abbandonare la produzione commerciale nella quale hanno sempre vantato una prerogativa di gran rilievo.

Quando, alcuni mesi addietro, Terni venne a conoscenza di questo piano, immediata fu la reazione popolare, grande la lacerazione e la mobilitazione di tutti i cittadini attorno al problema della salvezza e dello sviluppo delle Acciaierie. A tutti, apparve evidente che era il riarmo industriale che era il riarmo nazionale, e che era il riarmo industriale che era il riarmo nazionale, e che era il riarmo industriale che era il riarmo nazionale.

NEL PROCESSO ALLA PRETURA DI BOLOGNA

Gli accusatori di don Zeno rettificano la denuncia

BOLOGNA, 18. — Ha avuto stamane inizio, davanti al pretore dott. Ranieri di Bologna, il processo intentato da due ditte bolognesi, la S. S. Cotoniaria e S. S. Nomadelfia, fondate da don Zeno Saltini, e dei tre « piccoli apostoli » Irene Bertoni di 27 anni, Ugo Razzaboni di 30 e Corinna Pallotti di 40.

PAOLO GRASSI

Processo agli amministratori delle officine «Savigliano»

TORINO, 18. — La sezione istruttoria chiamata a decidere sull'istanza di revoca del mandato di cattura a suo tempo emesso contro quattro ex amministratori delle Officine Savigliano, ha deciso di accogliere l'istanza nei

confronti del comm. Ernesto Ferro, dell'ing. Pietro Anfossi e del dr. Corrado Lignana, tuttora latitante, ritenendo, evidentemente, che le cariche da essi ricoperte in seno alla società non risponderanno alle funzioni effettivamente esercitate.

La riunione del Consiglio del Valore e del Sacrificio

Il 22 novembre si riunirà a Udine, per la prima volta, il Consiglio Nazionale del Valore e del Sacrificio, organo d'onore dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, che raccoglie le file della Resistenza e i familiari di quelle Cadute, i pluridecorati e i Grandi Mutuati.

Congresso unitario dei comuni meridionali

Il Congresso, indetto dalla Lega dei Comuni Democratici e dal Comitato per la Rinascita, si terrà a Taranto in dicembre

La Lega nazionale dei Comuni democratici e il Comitato unitario per la Rinascita del Mezzogiorno hanno indetto per i giorni 14 e 15 dicembre a Taranto il Congresso unitario dei Comuni democratici del Mezzogiorno.

Per illustrare il significato e gli scopi del Congresso, le due organizzazioni hanno emanato un appello agli Amministratori dei Comuni e delle Province del Mezzogiorno. L'appello, dopo aver tratteggiato l'aggravamento della situazione economica meridionale, così prosegue: « Le misure legislative con le quali il governo assicura di voler avviare a soluzione i problemi meridionali, non soltanto non stanno trovando applicazione nella Casa del Mezzogiorno ma speso in due anni 75 miliardi al posto dei 200 promessi, mentre le spese ordinarie dei Ministeri dell'Agricoltura e del L.P.P. si sono, nello stesso periodo di

tempo, contratte — ma si stanno ormai rivelando agli occhi di tutti non corrispondenti ai bisogni organici della economia e della società meridionale ».

« I tradizionali problemi del Mezzogiorno restano insoluti e si aggravano — dice l'appello — si allontana la speranza dell'industrializzazione e della instaurazione di un regime di maggiore giustizia e di sviluppo produttivo nelle campagne; cresce la sperequazione fiscale fra il Nord e il Sud. Dopo aver affermato la necessità di un'azione generale in difesa degli interessi del Mezzogiorno, della pace e della Costituzione, l'appello conclude: « La lotta per la Rinascita del Mezzogiorno non s'inzia oggi. Ma ogni a questa lotta i Comuni e le Province possono e debbono portare un contributo decisivo, mettendo al servizio del Mezzogiorno l'arme potente della loro forza coordinata ».

I RISULTATI DELLE ELEZIONI TARENTINE

La vittoria di Pirro di Alcide De Gasperi

L'affermazione delle sinistre — I brogli — L'unità nazionale barattata dai clericali in cambio di un pugno di voti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TARENTO, 18. — Lunedì sera, verso le 10, l'Assessore agli affari generali per la Regione Trentino-Alto Adige comunicava le cifre e definiva i risultati delle elezioni regionali per il Trentino-Alto Adige ai giornalisti. Tuttavia quelle cifre non concordavano con quelle raccolte dai clericali; ragioni per cui il senatore Benedetto, segretario regionale della DC si recava alla sede della Regione.

In seguito a questa visita l'Assessore agli affari regionali comunicava un'altra nuova serie di cifre che, modificando le precedenti, attribuivano, tra l'altro, 3.000 voti in più alla DC e mille voti in

meno al PCI. Ci asterremo dal commentare questo episodio il quale spiega le cifre pubblicate ieri dall'Unità e dalla Stampa e da altri giornali nazionali. In questa curiosa faccenda noi comunisti perdiamo il secondo seggio di Trento che avremmo invece guadagnato, secondo i primi risultati definitivi comunicati dalla Regione.

Il risultato politico resta tuttavia lo stesso e sostanzialmente è quello che avevamo previsto. Le sinistre guadagnano terreno passando dai 38.000 voti del 18 aprile e dai 39.000 voti delle passate elezioni regionali, ai 44.000 di oggi. I compagni socialisti registrano un progresso notevole, noi comunisti con un pugno di voti a Trento e una flessione a Bolzano — manteniamo sostanzialmente le nostre posizioni come voti e come seggi. Ma non riusciamo a sciogliere in modo notevole le posizioni dei due partiti che ci sono intorno al Volkspartei mantiene le sue posizioni, la DC perde notevolmente sul 18 aprile, ma recupera una parte dei voti che aveva perduto nelle passate elezioni regionali. E' appunto questo il risultato che ci ha fatto il nostro apprezzamento sulla fluidità della situazione regionale e ci fanno sempre più convinti che un grave processo di disgregazione esiste negli ambienti della DC e della SVP. In questi fatti non c'è una volta mantenuto il loro monopolio politico grazie al permanere di una serie di condizioni favorevoli per loro, che hanno impedito al corpo elettorale di esprimersi e genuinamente secondo coscienza.

Hanno in primo luogo falsato i risultati elettorali, lo intervento illegale degli arcivescovi di Trento e Bressanone, i quali violando la Costituzione si arrogano il diritto di fatti propagandisti della DC; l'intervento inaudito del Presidente del consiglio il quale dichiarò che l'autorità dello Stato deve essere al servizio del suo partito; i brogli numerosi, solo in piccola parte denunciati, e le innumerevoli violenze e i ricatti che hanno creato in queste valli un'atmosfera più chiusa ancora che quella del 18 aprile; l'immigrazione in massa di religiosi e religiosi venuti da altre provincie

e riempirati il giorno dopo delle elezioni, e si potrebbe continuare. In queste condizioni il fatto che le sinistre siano riuscite a realizzare un pur leggero progresso non può non essere considerato come un notevole successo.

Ma quello che maggiormente ha falsato l'opinione degli elettori è stato un elemento politico, e precisamente il forsennato discorso del senatore Alcide De Gasperi a Bolzano.

Il capo del governo, messo in allarme dalla nostra piattaforma di unità autonómica, e dalla serie di posizioni proporzionalista della SVP, si era accorto che, stando un violento attacco contro i « tedeschi » e atizzando in tal modo il fuoco degli odi nazionali. Lo scopo di De Gasperi era chiaro: approfittando del solito « trucco » « italiani » e « tedeschi » per indurre intorno al suo partito le simpatie degli italiani intorno alla SVP le simpatie del gruppo etnico tedesco, mantenendo in tal modo il monopolio politico esistente e quindi le basi del suo potere. Ma i dirigenti della DC e della SVP. Si potrà osservare che questa manovra rivela anche, con l'indignità nazionale della DC, che De Gasperi ha barattato l'unità nazionale con le simpatie dei « tedeschi ». Si potrà osservare che il solito dolo scavo renderà ancor più difficile la libera alleanza con la DC sorella e che questa manovra rende ancor più fragili le basi del monopolio politico esistente. Ma il fatto che si è verificato un processo di disgregazione politica è un fatto che non può non essere considerato come un successo per noi comunisti.

UN IMPORTANTE PARTICOLARE RIVELATO DAL PROCESSO CIPPICO

Una compromettente lettera di Montini di cui non si è fatta ancora la perizia

Cippico avrebbe dichiarato che essa è falsa - Un ditta biellese truffata di ottanta milioni - Tutti i testi affermano che erano convinti di aver a che fare con la Santa Sede

Nell'udienza di oggi al processo Cippico, sono stati interrogati i tre testimoni ed è stata data lettura delle dichiarazioni di altri.

Per primo è stato ascoltato l'avvocato Antonio Franceschini, procuratore del Lanificio Caraccio, di Biella. « Nel giugno del '47 — ha detto il teste — fui incaricato dal proprietario del Lanificio di informarmi se un'operazione imbastita per suo conto dal Musso col Vaticano fornisse serie garanzie. Infatti il signor Caraccio aveva già versato 10 milioni e si riprometteva di accreditare il resto per avere un credito di 100 mila dollari all'estero, onde acquistare della lana ».

« Immediatamente — prosegue il Franceschini — mi rivolsi al Musso, il quale mi disse di aver trattato l'affare con Emilio Anios, avvocato della Sacra Rota. Costui mi spiegò che aveva iniziato l'operazione con Monsignor Cippico, e allora insieme ci recammo da lui ».

« Chiesi a Cippico se avesse le parti fosse mantenuto il riserbo della Santa Sede. Con il medesimo riserbo e sotto segreto di ufficio, Cippico avrebbe dovuto intendersi per la realizzazione pratica con i tecnici finanziatori della Santa Sede. A questo punto si spontaneamente una domanda: è davvero falsa questa lettera? Cippico lo ha ammesso, ma potrebbe anche non essere così. Infatti non ci risulta che siano state fatte perizie sulla stessa, e il non ammettere che essa sia autentica potrebbe rientrare nel disegno di scagionare una così

enti con i quali trattava fossero ineccepibili, e da ambo le parti fosse mantenuto il riserbo della Santa Sede. Con il medesimo riserbo e sotto segreto di ufficio, Cippico avrebbe dovuto intendersi per la realizzazione pratica con i tecnici finanziatori della Santa Sede.

« Per ultimo è stato interrogato l'ingegner Michele Natoli, il quale presentò lo industriale Puccini all'avvocato Dieci, per realizzare le operazioni bancarie di cui si è parlato nei giorni scorsi. « Sapevo che Dieci era fiduciario di Monsignor Guidetti. Infatti a lui mi ero rivolto per una vertenza che mi veniva scelta col Vaticano, in seguito allo sfratto subito da un appezzamento di terreno in cui avevo una grande officina. Ma nel periodo in cui ero stato affittuario del Vaticano avevo conosciuto anche Monsignor Guidetti e sapevo che era tenuto nella massi-

ma considerazione. Perciò, quando il Dieci mi disse, che era Guidetti che guidava la operazione, mi dissi: « Tanto io che Puccini abbiamo creduto che l'operazione la facesse Guidetti in funzione del Vaticano, cioè quale organo del Vaticano stesso. La sostanza delle dichiarazioni dell'ingegner Natoli è la stessa di tutte le altre dichiarazioni ascoltate finora. Tutti sono d'accordo nell'affermare che nelle operazioni avute con Cippico e con Guidetti ritennero di avere a che fare con la Santa Sede. Ma, ciononostante, il Vaticano si mosse offesissimo di una tale supposizione e sostenne il contrario. Si riuscì alla fine del processo a sapere la verità? Ce lo auguriamo. Intanto, domani fra gli altri testimoni ascolteremo anche il Dott. Barranco, che diresse a suo tempo le indagini della casa Cippico, capo della squadra mobile di Roma ».

GABRIELLA PARCA



Mons. Montini

DALL'ON. JACOPONI ALLA CAMERA

Proposta un'inchiesta sul carcere di Portolongone

L'intervento di Capalozza sui danni di guerra I socialisti sollecitano le leggi costituzionali

La prima ora di seduta, che ogni martedì viene dedicata allo svolgimento delle interrogazioni, è stata ieri particolarmente interessante. Il compagno MASSOLA ha interrogato il ministro dell'Industria per conoscere le misure che il governo intende prendere per impedire la smobilizzazione della miniera zolfifera di Caberretti gestita dalla Montecatini.

Il regime carcerario vigente in Italia, uno dei punti più dolenti dell'amministrazione giudiziaria è stato l'argomento dell'interrogazione svolta dal compagno JACOPONI. Egli si è occupato in particolare degli abusi e delle persecuzioni di cui sono vittime i detenuti del

DENUCIATA DAL COMPAGNO SPEZZANO AL SENATO

Scandalosa truffa dei d.c. a danno dei contadini di Zagarolo

Terra acquistata dalla « Cassa per la piccola proprietà » rivenduta a prezzo maggiorato — Contraddittoria smentita di Fanfani

Il Senato, dopo la commemorazione del generale Gabba, ex ministro di Badoglio, ha continuato ieri la discussione sul progetto governativo che proroga una vecchia legge intitolata: « Disposizioni a favore della piccola proprietà contadina ».

Il compagno SPEZZANO, che è stato il primo oratore in materia, ha esordito indicando all'Assemblea il giudizio favorevole che i grandi proprietari di terra danno del progetto. La stampa agraria, infatti, ha qualificato questa legge un vero e proprio surrogato della riforma fondiaria — senza mortificare nessuno — (come si esprime ritentamente in foglietti) che si preoccupa unicamente di servire gli interessi dei grandi proprietari.

Il segreto dell'entusiasmo dei grandi proprietari, ha spiegato Spezzano, sta nel fatto che la Cassa per la piccola proprietà (istituita dalla precedente legge analoga e prorogata da questo progetto) ha pagato per la terra agli agrari un prezzo triplo di quello praticato in sede di applicazione della legge sulla Sila e di quella « stralcio ». Così i proprietari, vendendo alla Cassa, realizzano un ottimo affare, tanto più vantaggioso in quanto essi vendono sempre la terra meno ricca e fruttifera.

Egli ha quindi denunciato quanto è capitato alle cooperative « San Cesario » di Zagarolo e « I Colli di fuori » di Rocca Priora che nel 1946 avevano ottenuto il possesso di 240 ettari in seguito all'applicazione della legge Gullo. Nel dicembre del '47, quando la vecchia legge sulla piccola proprietà non era più in vigore in attesa della proroga in discussione) comparve per le vie di Zagarolo un manifesto di un certo ingegner Natoli, cristiano, con il quale si comunicava che la Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina aveva acquistato dalla Cassa per la piccola proprietà di terra di cui le due cooperative agricole erano in possesso. Particolarmente grave è il fatto che con il manifesto in questione si invitavano i contadini a lasciarsi alla sezione della Democrazia Cristiana per ritirare i moduli per le domande di assegnazione di quote di terra.

Dopo aver mostrato dove ricevevano il denaro il segretario della Democrazia Cristiana di Zagarolo, a quietanza della somma di 500 lire pagate per le domande di assegnazione di quote di terra, Spezzano ha affermato che nelle domande è stata imposta l'acettazione di un prezzo superiore a quello pagato ai proprietari della Cassa per la piccola proprietà. Dove va a finire la differenza tra i due prezzi? ha domandato Spezzano che tra gli applausi delle sinistre ha concluso dichiarando che tutto lascia supporre che tale differenza va a finire nelle casse della Democrazia Cristiana.

Alla denuncia di questo scandalo non ha risposto il d.c. democristiano Carlo di Fanfani, che ha annunciato una difesa d'ufficio del progetto, né il ministro Fanfani, il quale si è limitato a dire che quanto fa la D.C. non riguarda il proprio ministero. Egli ha prima affermato che la Cassa per la piccola proprietà non ha acquistato la terra in possesso della cooperativa « San Cesario » ma ha poi aggiunto di non avere elementi sicuri a sua disposizione. Il resto del discorso del ministro ha praticamente ignorato i rischi dell'ag-

La maggioranza ha quindi respinto gli emendamenti delle sinistre favorevoli ai contadini malgrado gli appassionati interventi del compagno Melillo e del compagno Spezzano. La maggioranza ha approvato il progetto di legge che dovrà tornare alla Camera.

Oggi due sedute: alle 10 svolgimento di interrogazioni e di interpellanze; alle ore 16 vari progetti di legge tra cui lo stanziamento di 7 miliardi per la Somalia.

CIOCCOLATO IVLAS MILANO

« Dona forza e salute »

Acquistate la tavoletta

a L. 100-

DISTRIBUITORI PER RIFORMIMENTI IMMEDIATI IN ROMA

Capo Vangelino, via Principe Amedeo, 21-b Tel. 65.238
 Milano, via Lione, via Robinia, 15 Tel. 791.200
 Firenze, via Fiesolana, via Luciano Manara, 55 Tel. 536.390
 Milano, via della Scala, 7A Tel. 535.105
 Pinerolo, via del Piano, 3A Tel. 52.564
 Anversa, via della Pace, 23, Tel. 33.190 (solo per il Lazio escluso Roma)

Rapp. Luigi Ferraguti, v. Germanico, 197 - Tel. 53.058 - Roma

ULTIME L'Unita NOTIZIE

RESPINGENDO LE PRESSIONI DEL CANCELLIERE ADENAUER

Il Parlamento di Bonn rinvia la ratifica dell'esercito europeo

Deputati dei partiti di maggioranza hanno votato contro un dibattito immediato il Bundestag giudica illegale le elezioni nella Saar indette dal governo francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 18. — «Hanno votato a favore del governo 168 deputati, hanno votato contro 179 e 4 si sono astenuti»: quando, con questa dichiarazione, il presidente del Bundestag ha annunciato, poco dopo le 17, che il cancelliere Adenauer era stato battuto su una questione tanto importante, come la richiesta di fissare dal 28 al 29 novembre la data per la ratifica degli accordi contrattuali, nella grande sala del Parlamento di Bonn vi è stato un momento di silenzio, subito seguito da animati commenti.

tropo presto, questa sera, per analizzare il voto in tutti i suoi aspetti e le sue conseguenze, ma già si può notare che esso mette in luce per la prima volta ufficialmente, quel malessere che da tempo va serpeggiando in numerosi strati della maggioranza governativa di Bonn. Tanto più significativo è l'esito della votazione, se si considera che esso è avvenuto a due sole ore di distanza dal momento in cui il cancelliere aveva creduto di essere riuscito ad ottenere l'unanimità dei pareri sulla sua politica estera, puntando sul problema della Saar. Tutti i gruppi parlamentari, ad eccezione dei comunisti, avevano votato, nel primo pomeriggio, una dichiarazione in cui si definiscono illiberali le elezioni del 30 novembre e si fa appello alla popolazione perché si astenga dal recarsi alle urne o depositi scheda bianca.



Il cancelliere Adenauer

Il cancelliere, scuriosissimo in volto, si è immediatamente allontanato, in compagnia dei colleghi di gabinetto, coi quali esaminerà questa sera stessa la nuova situazione. Alcune decine di giornalisti che lo hanno inseguito nella ricerca affannosa di una dichiarazione, al momento in cui egli lasciava l'aula, si sono seccamente sentiti rispondere: «Il mio primo passo? Me ne vado a mangiare».

Il presid. socialdemocratico Ollenhauer, salito subito dopo alla tribuna, ha annunciato che il suo partito non intende procedere alla ratifica dell'accordo europeo, prima che da parte tedesca non si riconosca lo status quo economico della Saar. E questo indica che anche il Bundestag deve rinviare la ratifica.

La data per il dibattito non è stata fissata, ma è opinione diffusa che essa ormai non si potrà tenere prima del prossimo gennaio. E' certo che il Bundestag, per iniziativa di due deputati laburisti, si riunirà a Vienna, il 22 novembre, per discutere la proposta di un trattato di pace con la Germania occidentale, che una larga rappresentanza di quella comunità ha approvato ieri, al termine di una Conferenza, con l'intervento dei deputati laburisti della circoscrizione, George Stirling e Stephen Swinger.

rizzati negli ultimi tempi da una estrema violenza di linguaggio. Nel discorso fatto oggi, Adenauer ha assunto un atteggiamento meno remissivo del solito, sostenendo che la europeizzazione deve durare soltanto sino alla regolamentazione generale del problema tedesco con il trattato di pace ed in poi agguantato, fino al giorno in cui si terranno libere elezioni, il controllo sulla Saar dovrà venire esercitato da un organismo internazionale come il comitato direttivo del pool e non più dalla Francia.

Questi due punti sono stati posti come base per la continuazione delle conversazioni che dovranno anche portare, da parte francese, al riconoscimento del profondo malcontento che si manifesta all'attuale accordo economico con la Saar.

La Commissione Agraria nazionale inizierà i suoi lavori alle ore 16,30 anziché alle ore 8 come annunciato dal giorno 29 c. m.

Non si ripeta il caso Sacco e Vanzetti

Battuto alla Camera il Governo francese

PARIGI, 18. — Il governo Poincaré è stato battuto in aula, in una votazione di 200 contro 147 su 614 votanti.

La approvazione della mozione porta di conseguenza l'aggiornamento della discussione del bilancio dell'Interno.

La delegazione americana non ha tentato di manifestare la sua ostilità contro il piano. Questo, come è noto, prevede il trattamento dei prigionieri in zone smilitarizzate sotto il controllo di una commissione neutrale, la quale provvederà a classificarli secondo i criteri della nazionalità e del domicilio, li informerà dei diritti loro garantiti dall'accordo armistiziale e provvederà ad assicurare loro i mezzi per recarsi dove essi preferiscono.

Commenti inglesi all'accordo a "4."

LONDRA, 18. — Il partito d.c. ha virtualmente dettato i suoi propri termini agli altri partiti, e il testuale giudizio che il «Telegraph» esprime in un articolo di fondo sull'accordo elettorale concluso fra la D.C. ed i partiti italiani.

Anche il «Manchester Guardian» commenta l'accordo di Roma in termini tutt'altro che lusinghieri per i socialdemocratici, i liberali ed i repubblicani italiani. «I piccoli partiti», scrive l'organo liberale — «sono presi il rischio che un largo premio elettorale alla D.C. una maggioranza assoluta in qualunque caso, e renda così superflui i loro servizi».

MENTRE I BELLICISTI AMERICANI CHIEDONO GUERRA A FONDO

Larghi consensi attorno al piano dell'India per la tregua in Corea

L'Inghilterra definisce «molto importanti» le proposte, appoggiate da tutti i paesi del Commonwealth. Cautive riserve francesi ed imbarazzate reazioni americane — L'incontro fra Truman ed Eisenhower

PER LA SALVEZZA DEI ROSENBERG

Un messaggio di Nenni al Presidente Truman

Non si ripeta il caso Sacco e Vanzetti

La notizia che la Corte Suprema degli S.U. ha respinto il ricorso avverso la sentenza di morte pronunciata contro gli sposi Ethel e Giulio Rosenberg è stato fatto molto impressione nei circoli democratici della capitale. Si teme un nuovo caso Sacco-Vanzetti a scongiurare il quale può ormai intervenire soltanto il presidente Truman, una manifestazione si tiene oggi a New York per iniziativa di un gruppo di democratici alla cui testa si sono posti due coraggiosi leader: il senatore Hubert H. Humphrey e il senatore Paul H. Robeson e Howard Fast.

Il compagno Nenni ha inviato la sua adesione alla manifestazione e nello stesso tempo ha inviato al Presidente Truman il seguente messaggio: «Signor Presidente, interprete del pensiero di milioni di democratici italiani la esorto a fare tutto il possibile per pronunciare dai tribunali americani contro Ethel e Giulio Rosenberg».

La nostra responsabilità saranno gravi. «Nessun americano, repubblicano o democratico, generale o ammiraglio — prosegue Bridge — possiede, al quanto lo so, un piano per porre fine alla guerra. Non c'è mezzo per finirla all'intuono di una vittoria mondiale. Non c'è parallelo, luttuoso o comunque mondiale dove noi possiamo firmare un armistizio e andarcene a casa».

Un altro esponente di primo piano del partito repubblicano, il probabile nuovo presidente della Camera, Joseph Martin, nel Messico, ha invitato esplicitamente Eisenhower a riportare alla ribalta il criminale di guerra numero uno della Corea, lo scienziato atomico Muec Arthur, consultandolo e giovandosi della sua esperienza. Il senatore William Knowland, della California, ha lanciato dal canto suo un appello per l'uso contro la Cina delle basi navali costituite a Formosa e nell'impiego dei mercenari di Chiang Kai-shek.

La sua richiesta, come noi riferivamo, figura nel piano che Clark sottoporrà all'approvazione di Ike. Di questo piano si apprende oggi, fra parte anche il suggerimento di usare bombe atomiche in Corea per ottenere quella vittoria militare vanamente inseguita fino ad oggi dai generali del Pentagono.

Grave distretta francese presso Vietri nel Viet-Nam

Un reparto di migliaia di uomini sbaragliato in cinque ore di aspra battaglia

HANOI, 18. — Un forte contingente di truppe francesi, comprendente migliaia di uomini e centinaia di veicoli, sono stati costretti a ritirarsi precipitosamente sulla testa di ponte di Vietri, dopo aver subito una secca sconfitta al corso di una battaglia di cinque ore con reparti dell'esercito vietnamita.

Le forze francesi avevano cercato di penetrare all'interno dello schieramento vietnamita. L'esercito democratico li ha lasciati avanzare per una profondità di oltre 80 chilometri. L'attacco veniva quindi scatenato sui fianchi delle retroguardie francesi, mentre anche il corpo delle forze avanzanti veniva agganciato per impedire la ritirata.

LA GIORNATA POLITICA

(Continuazione dalla 1. pag.)

sottoposto al voto della Direzione un ordine del giorno che respinge l'accordo elettorale e chiede la convocazione di un Congresso straordinario. L'ord. è stato respinto dalla maggioranza, e la capitolazione di Saragat è stata convalidata da una successiva votazione.

Di conseguenza la sinistra ha ripreso piena libertà di azione. Avvicinati dai giornali gli esponenti della sinistra hanno confermato che il convegno indetto per domenica prossima a Firenze vedrà tutti i rappresentanti di numerose organizzazioni del partito. Essi hanno detto che un vero nucleo di telegrammi di protesta per la capitolazione di Saragat si è rotto. Veduto, con provenienza da parti d'Italia, a Palazzo Vecchio, in quali forme si svolgerà l'azione della sinistra per impedire l'apparentamento con la D.C. ed impedire comunque che i clericali godano dei voti socialdemocratici, prima in Parlamento e poi nel Paese, non è ancora chiaro.

«La sinistra del PSDI — ha dichiarato in proposito Codignola — ritiene che gli accordi elettorali siano andati svolgendosi al di là dei limiti di una normale convulsione di un Congresso di Genova ed approvati dalla maggioranza. Può darsi che nel corso delle trattative la delegazione abbia incontrato una resistenza della D.C. superiore al previsto. Ma questa non

Ho navigato sullo Huai

(Continuazione dalla 1. pag.)

Grande Canale. Nel canale non era stata ancora immessa l'acqua, ma Sney Yan voleva percorrere in barca ed i suoi generali costrinsero i contadini a ricoprire il fondo di uno strato di fieno abbastanza spesso perché il battello dell'imperatore, trascinato a forza di funi dalle due, potesse scorrervi sopra come sull'acqua.

Più vivida nel ricordo popolare, non più leggenda ma cronaca, era la visita a Yang Ciao, 150 anni fa, dell'imperatore Cen Lung. Cen Lung era giunto giù per il Grande Canale a bordo di una splendida nave a forma di castello. La tiravano di su gli argini le schiave del Palazzo Imperiale e gli eunuchi con cordoni di seta, e di tanto in tanto il tiranno, dal pontello, si voltava a guardare una folla d'oro uno dei cordoni, ridendo a crepapelle con i cortigiani attorno le schiave e gli eunuchi capibombavano in avanti lunghi e distesi. I contadini della regione dovevano andare sulle sponde, con vesti di primizie e animali macellati. E quello che non serviva per i bacchetti dell'imperatore sulla nave, doveva essere sepolto in un grande lago ai lati del canale e abbandonato.

Questa era la eredità che il governo popolare trovò sulle rive dello Huai nel 1949 quando le armate comuniste ebbero scacciato dalla Cina l'ultimo successore dei Cen Lung e dei Sney Yan. Come il Kiang Tso suo stato liberato dalla sua paura antica di secoli. L'ho visto risalendo verso nord il Grande Canale sino al nuovo grande canale di 170 chilometri che è stato aperto in un anno, sino alle grandi dighe e alle chiese fresche di cemento e di acciaio e l'ho udito dalle labbra dei lavoratori, dei tecnici che hanno compiuto l'impresa di riscatto.

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice direttore
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

Leggete RINASCITA

THERMOGENE è il rimedio più efficace perché:

- 1° non otturca
- 2° non unge
- 3° è di uso facile
- 4° è economico perché può essere usato più volte

Governa: Tossi - Influenze Raffreddori di petto Dolori di schiena Reumatici, ecc.

THERMOGENE
OVATTA CHE GENERA CALORE

per voi, signore....

ascoltate ogni giorno a ore 10 sul secondo programma

casa serena

partecipate al concorso a premi **Caro nome** abbinato alla trasmissione del mercoledì ogni settimana

tre frigoriferi SIBIR prodotti della ditta Alfa di Milano

verranno sorteggiati e redibitorie riportate settimanalmente lo schema tipo di partecipazione e vi terrà informata sulla manifestazione

radio italiana

PER INIZIATIVA DI DUE DEPUTATI LABURISTI

Un intero paese inglese a Congresso per eleggere una delegazione a Vienna

Vive preoccupazioni in Inghilterra per il sabotaggio americano alla tregua in Corea e per i piani del generale Clark e del nuovo Presidente Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 18. — La voce di Newcastle - Under - Lyme, una cittadina inglese non lontana da Manchester, situata in una zona mineraria, giungerà al Congresso di Vienna attraverso una mozione contro il piano della Germania occidentale, che una larga rappresentanza di quella comunità ha approvato ieri, al termine di una Conferenza, con l'intervento dei deputati laburisti della circoscrizione, George Stirling e Stephen Swinger.

La mozione approvata condanna la restituzione delle armi ai generali di Hitler e chiede la convocazione di una conferenza a quattro sulla Germania ed elezioni per la formazione di un governo unico tedesco.

Il fatto che la conferenza di Newcastle-Under-Lyme, promossa al di fuori dell'ambito del Comitato britannico della pace, abbia ritenuto di dover trasmettere le proprie decisioni al prossimo congresso dei popoli di Vienna, è un avvenimento notevole che questo esercita in settori sempre più estesi del pubblico britannico.

La mozione particolarmente notevole è stata l'adesione alla conferenza dei due parlamentari laburisti, quando i leaders ufficiali del Labour Party hanno decretato l'astensione al Congresso di Vienna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Protesta unitaria a Bari contro la militarizzazione

Industriali, studenti, professionisti uniti nell'assemblea del rione Madonnaelle

BARI, 18. — Importanti decisioni sono state prese a conclusione della riunione del Comitato della Pace del rione Madonnaelle, riunitosi ieri per esaminare la grave situazione creata a Bari, in seguito alla manifesta intenzione delle Autorità militari di militarizzare la zona «Filosofo» al rione Japigia, dove dovrebbero sorgere batterie costiere e antiaeree.

Il relatore avv. Francesco Muciaccia, ha efficacemente esposto la situazione: il 18 novembre Moscovito e De Tullio dovrebbero smantellare i loro edifici industriali, gli interessati hanno anche subito intimidazioni, nel momento in cui essi si sono riuniti ai dirigenti democratici ed al Comitato dei Partigiani della Pace. Non si tratta, quindi, — ha detto Muciaccia — solo di un danno economico agli interessati ed ai loro dipendenti; la tranquillità e la pace di tutto il rione

di questa città vengono minacciate seriamente.

Il convegno ha deciso di sviluppare un vasto movimento di delegazioni e di assemblee per ottenere che il provvedimento venga revocato e che non si faccia di Bari una città occupata e disseminata di installazioni militari, foci di una guerra che lede gli interessi del nostro popolo.

Infine il convegno ha dato la sua adesione al Congresso dei Popoli che si terrà a Vienna il 12 dicembre ed ha deciso di iniziare con un proprio rappresentante.

Intanto la Giunta giovanile del Comitato per la Pace ha lanciato ai giovani della città un manifesto, in cui si mette in evidenza il grave pericolo che corre il rione Japigia in seguito all'ordine del Generale militare di installarvi e restaurarvi la zona militare straniera.

NICOLA MORGÈSE